

**RESOCONTO INTERMEDIO DI
GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2014**

**Consiglio di amministrazione
11 novembre 2014**

**ACQUE POTABILI
GRUPPO**

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili
Sede sociale in Torino, Corso XI Febbraio, 22
Capitale sociale euro 3.600.294,50 interamente versato
per n. 36.002.945 azioni da 0,10 euro

GRUPPO ACQUE POTABILI

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE **TERZO TRIMESTRE 2014**

Premessa	3
Principali dati economico-finanziari ed operativi	4
Criteri di redazione	5
Analisi risultati economici	7
Indebitamento finanziario netto	10
Investimenti	12
Andamento operativo e fatti di rilievo	12
L'evoluzione prevedibile della gestione	22

La relazione trimestrale non è oggetto di certificazione
da parte della società di revisione

Premessa

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 chiude con una perdita netta di 642 mila euro, contro una perdita netta di 2.933 mila euro del corrispondente periodo dell'anno precedente; le vendite acqua sono state pari a 52,6 milioni di metri cubi, contro i 55,08 milioni di metri cubi del 30 settembre 2013. Il numero dei Clienti serviti è di 237.613 unità; gli investimenti si sono attestati a 6.739 mila euro.

L'andamento del periodo in esame recepisce positivamente gli effetti congiunti delle azioni strategiche di consolidamento delle concessioni all'interno delle gestioni d'ambito stabilite dal DLgs. 152 del 2006 e degli adeguamenti tariffari di cui alle Delibere AEEGSI n. 585/2012, n. 88/2013 e n. 643/2013.

Per quanto attiene le azioni inerenti il recupero di efficienza gestionale, le stesse sono state volte alla riduzione dei costi operativi e degli investimenti.

Le azioni di contenimento dei consumi energetici sono limitate ai normali investimenti già in corso per efficientare e tenere in buono stato di manutenzione gli impianti di sollevamento di acqua di produzione interna.

Inerentemente l'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF sul capitale sociale di Acque Potabili S.p.A. ed all'operazione di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A., si rimanda ad apposito capitolo della Relazione.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI

	Migliaia di euro					
	Primi nove mesi		Variazione	Terzo trimestre		Variazione
	2013	2014	%	2013	2014	%
Ricavi totali	57.017	55.589	(2,50)	18.877	18.207	(3,55)
Margine operativo lordo (EBITDA)	10.552	10.646	0,89	2.788	2.998	7,53
Risultato operativo (EBIT)	(2.427)	903	>(100)	(3.607)	(58)	(98,39)
Investimenti	8.719	6.739	(22,71)	3.053	2.221	(27,25)
Indebitamento finanziario netto	30.994	28.960	(6,56)	(350)	4.295	>(100)

PRINCIPALI DATI OPERATIVI

	Primi nove mesi		Variazione
	2013	2014	%
SETTORE ACQUA E ALTRE ATTIVITA'			
1) Clienti acqua – n.	237.349	237.613	0,11
2) Abitanti acqua – n. (*)	808.528	808.528	-
3) Acqua venduta (milioni di mc.)	55,08	52,6	(4,50)
4) Personale a ruolo – n.	258	253	(1,94)
5) Personale in forza – n.	257	253	(1,56)

(*) Dato desunto sulla base dei dati Istat 2009.

Criteri di redazione

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione e il trattamento di acque potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A., Smat S.p.A. e Sviluppo Idrico S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso XI Febbraio 22.

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I valori esposti nei prospetti contabili sono espressi in migliaia di euro.

I principi contabili utilizzati sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 30 settembre 2014.

I dati economico-finanziari di Acque Potabili Crotone S.r.l., predisposti secondo i principi contabili italiani, sono stati preventivamente riallineati secondo i principi contabili internazionali.

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento comprende tre Società aventi sede in Italia – Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., possedute e consolidate al 100%, tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico. La partecipazione detenuta in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento al terzo trimestre 2014 ed è confrontato con i dati relativi al corrispondente periodo degli esercizi precedenti.

Le informazioni patrimoniali sono fornite con riferimento al 30 settembre 2014 e sono confrontate con i dati relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Nella redazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2014 sono stati applicati gli stessi criteri di redazione e di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013. In assenza di informazioni puntuali, sono state attivate delle stime in linea con i criteri ed i valori definiti al 31 dicembre stesso.

Analisi risultati economici: primi nove mesi

ANALISI RISULTATI ECONOMICI				
(in migliaia di euro)				
Primi nove mesi				
	2013	2014	Variazione	Variazione
			Assoluta	%
Ricavi della gestione caratteristica	43.764	44.740	976	2,23
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione (*)	8.380	6.540	(1.840)	(21,96)
Altri ricavi e proventi	4.873	4.309	(564)	(11,57)
RICAVI TOTALI	57.017	55.589	(1.428)	(2,50)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(35.219)	(33.504)	1.715	(4,87)
Costo lavoro	(11.246)	(11.439)	(193)	1,72
MARGINE OPERATIVO LORDO	10.552	10.646	94	0,89
Ammortamenti	(7.509)	(7.730)	(221)	2,94
Svalutazioni di valore di attività correnti	(5.468)	(1.872)	3.596	(65,76)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(14)	(10)	4	(28,57)
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	12	(131)	(143)	>(100)
RISULTATO OPERATIVO	(2.427)	903	3.330	>(100)
Proventi (oneri) finanziari netti	(1.025)	(1.167)	(142)	13,85
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(3.452)	(264)	3.188	(92,35)
Imposte sul reddito	519	(378)	(897)	>(100)
UTILE (PERDITA) NETTO	(2.933)	(642)	2.291	(78,11)

Primi nove mesi

Il **Conto economico** dei primi nove mesi del 2014 chiude con una perdita netta di 642 mila euro, in miglioramento rispetto alla perdita netta del corrispondente periodo dell'esercizio precedente di 2.933 mila euro, influenzato positivamente:

- dall'incremento del 2,23%, rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, dei ricavi della gestione caratteristica, comprensivi dei ricavi per vendita acqua, per effetto prevalentemente dell'adeguamento tariffario sia nelle gestioni insite negli ATO che in quelle ex CIPE, che hanno assorbito il calo dei volumi fatturati, la riduzione degli investimenti delle infrastrutture del SII e i minori proventi da modifiche impianti, contributi allacciamento;

- dal decremento per 1,7 milioni di euro dei costi operativi, connesso principalmente ai minori investimenti; e
- dal minor accantonamento al fondo svalutazione crediti per circa 3,6 milioni di euro. Sul punto si evidenzia che il periodo precedente risentiva della svalutazione crediti verso utenti finali effettuata dalla controllata Acque Potabili Crotona per circa 3,8 milioni di euro

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione acqua, il Gruppo nei primi nove mesi ha venduto 52,6 milioni di metri cubi, contro i 55,08 milioni di metri cubi del corrispondente periodo dell'anno precedente, a 237.613 clienti (237.349 al 30 settembre 2013), corrispondenti a 808.528 abitanti.

I "ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" si sono ridotti di 1.840 mila euro, rispetto al 30 settembre 2013, per effetto dei minori investimenti.

Gli "altri ricavi e proventi", pari a 4.309 mila euro, si decrementano di 564 mila euro rispetto al 30 settembre 2013, essenzialmente per i minori allacciamenti e modifiche impianti.

I costi per "acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" si riducono di 1.715 mila euro essenzialmente per il contenimento degli investimenti eseguiti.

Il "costo lavoro", pari a 11.439 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, rimane sostanzialmente in linea con quello del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (11.246 mila euro).

Gli ammortamenti, pari a 7.730 mila euro, sono relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali. La voce "svalutazioni di valore di attività correnti" si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti ed è pari a 1.872 mila euro.

La voce “Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti”, pari a (131) mila euro, si riferisce alla minusvalenza realizzata sulla vendita di un immobile in Via Millefonti – Torino, da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A..

Gli oneri finanziari netti ammontano a 1.168 mila euro, contro i 1.025 mila euro del 30 settembre 2013 e rappresentano gli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito accesi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A. presso Istituti Bancari e sui mutui stipulati dalla stessa.

Le imposte sul reddito, pari a (378) mila euro, contro i 519 mila euro del 30 settembre 2013, si riferiscono alle imposte stimate per il periodo.

Analisi risultati economici: terzo trimestre

RISULTATI ECONOMICI				
(in migliaia di euro)				
	Terzo trimestre		Variazione	Variazione
	2013	2014	Assoluta	%
Ricavi della gestione caratteristica	14.211	14.521	310	2,18
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione (*)	2.949	2.154	(795)	(26,96)
Altri ricavi e proventi	1.717	1.532	(185)	(10,77)
RICAVI TOTALI	18.877	18.207	(670)	(3,55)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(12.688)	(11.594)	1.094	(8,62)
Costo lavoro	(3.401)	(3.615)	(214)	6,29
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.788	2.998	210	7,53
Ammortamenti	(2.495)	(2.547)	(52)	2,08
Svalutazioni di valore di attività correnti	(3.897)	(504)	3.393	(87,07)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(3)	(5)	(2)	66,67
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO	(3.607)	(58)	3.549	(98,39)

Terzo trimestre

Il Conto Economico del terzo trimestre registra un risultato operativo negativo per 58 mila euro, in seguito all'effetto combinato dei minori ricavi relativi alla costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione, dei minori proventi per modifiche impianti e contributi allacciamento e della sensibile riduzione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (di 3,4 milioni di euro circa).

Indebitamento finanziario netto

		Migliaia di euro		
30/9/2013		31/12/2013	30/06/2014	30/9/2014
	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine			
19.537	Debiti finanziari	18.893	17.773	17.765
(917)	Crediti finanziari	(899)	(860)	(840)
(344)	Crediti finanziari verso parti correlate	(345)	(349)	(351)
	Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine			
19.373	Debiti finanziari	17.138	18.192	17.546
(107)	Crediti finanziari	(85)	(170)	(107)
(6.548)	Disponibilità liquide	(4.378)	(1.331)	(5.053)
30.994	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	30.324	33.255	28.960

L'**indebitamento finanziario netto** ammonta al 30 settembre 2014 a 28.960 mila euro rispetto ai 30.324 mila euro al 31 dicembre 2013.

E' rappresentato da 17.765 mila euro di debiti finanziari a lungo termine (mutui) verso Istituti di Credito per i contratti di finanziamento accessi dalla capogruppo Acque Potabili, da 17.546 mila euro di debiti finanziari a breve termine verso Istituti di credito, da 1.191 mila euro di crediti finanziari a lungo termine, da 5.053 mila euro di disponibilità liquide e da 107 mila euro di crediti verso terzi a breve termine.

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (con spread in linea con quelli di mercato) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la posizione finanziaria netta del Gruppo al patrimonio netto e all'Ebitda.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti e non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve termine sono regolati con tassi variabili Euribor a tre/sei mesi con spread in linea con quelli di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale (Banca Popolare di Novara) e semestralmente (Banca Intesa SanPaolo); gli stessi sono stati rispettati.

Si rileva, inoltre, che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Per far fronte alle esigenze di tesoreria della Società, nel mese di settembre 2011 – in seguito a delibera del Consiglio di Amministrazione anche delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. – la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo l'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006, garantito con facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate, mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a euro 11.000.000,00 con parziale modifica dei covenants finanziari (posizione finanziaria netta su Margine Operativo Lordo di 4,5).

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara S.p.A. le società controllanti (Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire al Gruppo di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su Ebitda non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore a 1).

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società del Gruppo non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

INVESTIMENTI						
	Primi nove mesi		Variazione	Terzo trimestre		Variazione
	2013	2014	%	2013	2014	%
Investimenti Acqua	8.719	6.739	(22,71)	3.053	2.221	(27,25)
Di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione	8.570	6.540	(23,69)	3.037	2.154	(29,07)
Investimenti in altre attività	-	-	-	-	-	-

Gli investimenti al 30 settembre 2014 sono pari a 6.739 mila euro, contro i 8.719 mila euro del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con un decremento del 22,71%.

Le capitalizzazioni sono costituite da costi interni ed esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale e da incrementi per lavori esterni destinati alla realizzazione/adeguamento delle infrastrutture in concessione come previsto dall'IFRIC 12.

Andamento operativo e fatti di rilievo

Nei primi nove mesi dell'anno le Società del Gruppo hanno continuato ad operare nei tradizionali settori di loro competenza e precisamente nel ciclo idropotabile e nei lavori per conto terzi.

I Comuni in gestione al 30 settembre 2014 sono 98 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 97 Comuni n. 46 sono gestiti in regime concessorio (di cui n. 2 Comuni – Maniago e Montereale Valcellina – gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con il Comune e l'ATO Friuli Occidentale), n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza

Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”; sono attive inoltre sei forniture d’acqua ad altri Comuni.

Con apposito accordo con l’Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in quattro Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio.

Nel settore delle acque reflue si hanno rapporti con 11 Comuni per la depurazione e con 11 Comuni per la rete fognaria.

Nel periodo in esame il Gruppo Acque Potabili ha venduto 52,6 milioni di metri cubi di acqua; il numero dei Clienti serviti è passato dai 237.349 del 30/9/2013 ai 237.513 del 30/9/2014.

FATTI DI RILIEVO

Oltre a quanto già evidenziato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014, nel periodo di riferimento le Società del Gruppo hanno continuato ad operare per la valorizzazione delle Concessioni secondo le regole dell’Autorità d’Ambito di riferimento e si sono attivate azioni per il contenimento dei costi di gestione attraverso il recupero di efficienza gestionale, sia dal punto di vista dei costi operativi che degli investimenti, con l’obiettivo di ridurre i costi per l’acquisto di acqua da terzi e le perdite di rete nelle Concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche.

Inerentemente il contesto normativo nel quale opera il Gruppo, si rileva quanto già espresso nella relazione finanziaria consolidata semestrale, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene le azioni di razionalizzazione territoriale, le stesse sono state intraprese nelle gestioni in cui si hanno oggettive difficoltà ad erogare un servizio a costi competitivi per il ruolo di mero distributore di acqua acquistata prevalentemente dal Gestore Unico (concessioni romane ed Adria), ovvero nelle gestioni a scarsa redditività per il difficile contesto ambientale (Regione Calabria).

Per gli altri Comuni insiti nella Regione Calabria gestiti dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., in considerazione del negativo apporto economico sono in corso trattative per addivenire alla dismissione delle concessioni idriche.

In data 23 ottobre 2014 è stata depositata la sentenza del TAR Lombardia n. 2535/2014 che, rigettando n. 2 ricorsi proposti da SAP, ha negato la salvaguardia relativa alla gestione di Arluno e, conseguentemente, ha dichiarato inammissibile la domanda relativa ai profili tariffari. Nelle more prosegue la verifica del valore dei cespiti in relazione all'esercizio del diritto di riscatto anticipato precedentemente comunicato dal Comune di Arluno (MI).

Per quanto riguarda i rapporti con l'ATO Imperiese, con le sentenze nn. 739/2014 e 740/2014, il T.A.R. Liguria ha accolto i ricorsi proposti dalla controllata Acquedotto di Savona S.p.A. avverso gli atti compiuti dai Comuni appartenenti all'ATO della Provincia di Imperia.

Le sentenze hanno sancito il diritto a proseguire nella gestione del servizio.

Tuttavia, a causa di alcune anomalie contenute nelle summenzionate sentenze, si è presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato e richiesto l'annullamento dell'affidamento della gestione del S.I.I. d'Ambito, dichiarando l'inefficacia della relativa convenzione, alla Società Rivieracqua S.c.p.a., designata dall'Assemblea dei rappresentanti dei Comuni dell'ATO e dall'Amministrazione Provinciale stessa.

Per quanto riguarda il complesso contenzioso tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, non si registrano risvolti significativi rispetto a quanto già evidenziato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014; parimenti, per quanto attiene la controllata Acque Potabili Crotone S.r.l., si rimanda a quanto già descritto nella relazione finanziaria semestrale circa il lodo arbitrale.

Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A., già in liquidazione e in amministrazione straordinaria, ora in fallimento - Arbitrato

In relazione alla procedura di arbitrato tra Acque Potabili S.p.A. (quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo), Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento e l'ATO 1 Palermo, preliminarmente si evidenzia che il CTU Prof. Bonvissuto

aveva chiesto al Collegio Arbitrale la nomina di un esperto aziendalista all'interno del Collegio peritale, e correlativamente una proroga del termine di deposito della relazione. Il Collegio, con Ordinanza in data 11 settembre 2013, aveva accolto tale richiesta nominando il Prof. Dott. Paolo Bastia, Ordinario dell'Università di Bologna in Economia Aziendale, accordando una proroga per il deposito della CTU fino al 30 novembre 2013.

Con Ordinanza del 24 settembre 2013 il Collegio Arbitrale aveva concesso alle Parti la possibilità di nominare ulteriori CTP. Le Parti hanno nominato i rispettivi ulteriori CTP.

In data 29 ottobre 2013, la Sezione IV Civile e Fallimentare del Tribunale di Palermo ha emesso Decreto di conversione nel Fallimento n. 159/2013 della procedura di amministrazione straordinaria di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, nominando il Giudice Delegato e i Curatori Fallimentari.

Il 27 novembre 2013 la Segreteria del Collegio Arbitrale ha trasmesso alle Parti il provvedimento con il quale ha dichiarato l'interruzione del procedimento arbitrale.

Il Collegio, a seguito di comunicazione effettuata dalla Curatela, ha disposto la prosecuzione dell'arbitrato con Ordinanza, nella quale il Collegio ha manifestato alle parti la necessità di concedere un'ulteriore proroga per il deposito del lodo fino al 31 dicembre 2014, in considerazione della complessità delle questioni e delle attività istruttorie. Le Parti hanno concesso tale proroga.

Il 29 agosto 2014 è stata depositata la CTU, che riconosce e quantifica le seguenti poste:

- a favore di Acque Potabili Siciliane e contro l'ATO di Palermo:
 - circa euro 30 milioni a titolo di risarcimento per l'attività di gestione effettuata al di fuori della Convenzione di Gestione dal 2/7/2011 al 31/12/2013 e per il riscatto delle immobilizzazioni materiali al netto degli ammortamenti operati;
 - a titolo di risarcimento danni (danno emergente, lucro cessante, rivalutazioni ed interessi) il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo di circa euro 57 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad APS in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc, che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad APS sarebbe di circa euro 28,5 milioni).
- a favore dell'ATO di Palermo e contro la società Acque Potabili Siciliane, la CTU

riconosce circa euro 28 milioni a titolo di risarcimento per mancata corresponsione canone di concessione e mancato riversamento della quota ex art. 14 del contratto di servizio stipulato in data 8 ottobre 2009. Tuttavia, la stessa CTU sulla base del secondo lodo parziale del collegio arbitrale, ha ricordato che sono improcedibili le domande riconvenzionali proposte dall'ATO, per effetto dell'art. 52 della Legge Fallimentare (R.G. 267/1942) in base al quale sono da considerarsi escluse le compensazioni dei danni, rimettendo comunque sul punto la decisione finale al Collegio Arbitrale.

➤ a favore dei Soci di Acque Potabili Siciliane, inclusa Acque Potabili S.p.A. e contro l'ATO Palermo:

- la CTU prevede che per i risarcimenti dei danni non possano farsi duplicazioni relativamente alle varie poste di danno da riconoscersi ad APS, fermo restando che i soci potranno rivalersi su quest'ultima in merito ai propri specifici danni che vengono quantificati (con un trattamento differenziato per alcune poste relative ai soci progettisti);
- per il lucro cessante, invece, il CTU parte dalla prospettazione di un danno massimo complessivo da riconoscere ad Acque Potabili di circa euro 4 milioni. Tale danno andrà, tuttavia, riconosciuto ad Acque Potabili in proporzione alla percentuale di responsabilità per inadempimenti, danni ecc, che sarà attribuita all'ATO di Palermo da parte del Collegio Arbitrale (ad esempio ove le responsabilità fossero equamente ripartite, il danno da risarcire ad Acque Potabili sarebbe di circa euro 2 milioni).

A seguito del deposito della CTU, con Ordinanza del 9 settembre 2014 il Collegio ha disposto la prosecuzione del procedimento con la fissazione dei seguenti termini: un primo termine per comparse conclusionali (contenenti anche le considerazioni relative alla CTU) al 30 settembre 2014, un secondo termine al 20 ottobre 2014 per le memorie di replica ed infine la fissazione dell'udienza di discussione per il 17 novembre 2014.

Le parti hanno depositato comparse conclusionali, memorie di replica e osservazioni alla CTU.

Il termine per la pronuncia del lodo scadrà il 31 dicembre 2014.

Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF sul capitale sociale di Acque Potabili S.p.A.

Come già evidenziato nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014, in data 11 marzo 2014 è stato reso noto alla capogruppo Acque Potabili S.p.A. che i due soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A., possessori in modo paritetico del 61,72% del capitale sociale della società, hanno deliberato di promuovere congiuntamente un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria sul restante 38,28% del capitale sociale di Acque Potabili ammesso alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., per il tramite della società Sviluppo Idrico.

Successivamente, con comunicato del 29 maggio 2014, Sviluppo Idrico S.p.A. (società il cui intero capitale sociale è detenuto in parti uguali da Iren Acqua Gas e Smat) ha reso noto la propria volontà di estendere la durata dell'Offerta ed effettuare un rilancio sul Corrispettivo.

In relazione a ciò, la durata del Periodo di Adesione all'Offerta è stata prorogata dall'iniziale 30 maggio 2014 sino al 6 giugno 2014 e la data di pagamento del corrispettivo fissata per il 12 giugno 2014 ed il corrispettivo per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta – originariamente pari ad euro 1,05 – è stato aumentato ad euro 1,20, con un incremento del 14,28% rispetto al precedente.

Sulla base dei risultati definitivi, sono state portate in adesione, ivi inclusa la riapertura dei termini, complessive n. 9.431.746 azioni rappresentative del 26,197% del capitale sociale di Acque Potabili e pari al 68,419% delle azioni oggetto dell'Offerta, per un controvalore complessivo pari a euro 11.318.095,20.

A seguito e per effetto dell'Offerta, ivi inclusa la riapertura dei termini, Sviluppo Idrico S.p.A., Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. detengono una partecipazione pari a n. 31.649.336 azioni, pari all'87,908% del capitale sociale di Acque Potabili. Sviluppo Idrico, Iren Acqua Gas e Smat non hanno acquistato azioni al di fuori dell'Offerta né durante il periodo di adesione né durante la riapertura dei termini.

Si precisa che sulla base dei suddetti risultati non si sono verificati i presupposti per il delisting di Acque Potabili e che pertanto le azioni sono rimaste negoziate sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Attualmente il capitale sociale di Acque Potabili S.p.A. è detenuto da Iren Acqua Gas (30,86%), Smat S.p.A. (30,86%), da Sviluppo Idrico S.p.A. (26,197%) e da Azionisti Terzi

per il 12,083%.

Fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A.

Con Delibera del 7 agosto 2014, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha approvato il Progetto di Fusione per incorporazione della società in Sviluppo Idrico S.p.A., sottoposto e approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 24 settembre 2014.

Il Progetto di Fusione è stato altresì approvato dal Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Idrico, con delibera del 7 agosto 2014, e dall'Assemblea Straordinaria dei Soci della stessa società svoltasi il 24 settembre 2014.

La Fusione è stata deliberata sulla base delle situazioni patrimoniali delle società interessate riferite alla data del 30 giugno 2014, redatte e approvate ai sensi dell'art. 2501-quater del codice civile dai relativi Consigli di Amministrazione.

Per effetto della Fusione, tutte le azioni ordinarie di Acque Potabili S.p.A. verranno annullate e concambiate con azioni ordinarie di Sviluppo Idrico.

In particolare, a servizio del concambio, Sviluppo Idrico procederà all'aumento del proprio capitale sociale per massimi euro 5.633.096, mediante emissione di massime n. 5.633.096 azioni ordinarie di nuova emissione, nonché all'annullamento senza concambio di tutte le azioni ordinarie di Acque Potabili di proprietà di Sviluppo Idrico.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. e Sviluppo Idrico S.p.A. hanno determinato il rapporto di cambio nella seguente misura: 0,212 azioni ordinarie Sviluppo Idrico da nominali euro 1,00 ciascuna per ogni n. 1 azione ordinaria Acque Potabili del valore di euro 0,10 ciascuna.

Non sono previsti conguagli in denaro.

Il rapporto di cambio è stato oggetto di verifica, ai sensi dell'articolo 2501-sexies del codice civile, da parte dell'esperto comune Reconta Ernst & Young designato dal Presidente del Tribunale di Torino con provvedimento depositato in cancelleria il 18 luglio 2014, su istanza congiunta di Acque Potabili S.p.A. e Sviluppo Idrico S.p.A..

Si rileva che la Fusione si configura come operazione con parte correlata di maggiore rilevanza ai sensi del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221/2010 e successive modifiche e ai sensi della procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate adottata da Acque Potabili e quindi è stata approvata nell'osservanza delle regole

indicate dall'articolo 2391-bis del codice civile, che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni.

Il parere del Comitato Parti Correlate, pubblicato secondo la normativa applicabile, è stato allegato altresì al documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Parti Correlate e messo a disposizione del pubblico, così come il documento informativo previsto dall'articolo 70 comma sesto del Regolamento Emittenti.

La Fusione ha dato diritto agli azionisti di Acque Potabili che non abbiano concorso all'approvazione della stessa, di recedere per tutte o parte delle loro azioni.

Al riguardo, si evidenzia che il valore di liquidazione delle azioni ordinarie Acque Potabili in relazione alle quali è stato esercitato il diritto di recesso è stato determinato in misura pari a euro 1,105 per azione.

Tale valore è stato calcolato, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2437-ter, comma 3 del codice civile, facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica calcolata da Borsa Italiana S.p.A. dei prezzi di chiusura nei sei mesi che hanno preceduto la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di Acque Potabili S.p.A. (avvenuta il 7 agosto 2014); Assemblea svoltasi il 24 settembre 2014 in unica convocazione.

A seguito di avvenuta iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino della delibera assembleare di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A., in data 8 ottobre 2014, con Avviso pubblicato ai sensi della normativa vigente, nonché sul sito internet aziendale www.acquepotabilispa.it, si è provveduto a comunicare le ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'esercizio del diritto di recesso. L'efficacia del recesso sarà in ogni caso subordinata all'efficacia della Fusione.

Si rileva che il Diritto di Recesso è stato validamente esercitato per complessive n. 699.411 azioni Acque Potabili che, ai sensi dell'art. 2437-quater del codice civile, devono essere offerte in opzione e prelazione, al valore di liquidazione, ai soci che non abbiano esercitato il Diritto di Recesso.

L'Offerta in opzione e prelazione delle azioni è stata depositata in data 7 novembre 2014 presso il Registro delle Imprese di Torino e pubblicata in pari data sul sito internet della Società e con le altre modalità ai sensi di legge.

Il Rapporto di opzione è pari a 1 (una) Azione ogni 50,5 Opzioni disponibili.

Le Opzioni, rappresentate dalla cedola n. 1, non sono negoziabili e possono essere

esercitate solo per un numero intero di azioni. Il numero di Azioni acquistabili a fronte delle Opzioni esercitate è determinato con arrotondamento per difetto all'unità.

Il prezzo di offerta è pari a 1,105 per ogni Azione acquistata.

Il periodo di adesione, entro il quale gli azionisti a ciò legittimati potranno esercitare, a pena di decadenza, il diritto di acquisto delle Azioni, decorre dal 10 novembre 2014 al 9 dicembre 2014 compresi.

Per maggiori informazioni, l'Offerta è consultabile sul sito internet della Società www.acquepotabilispa.it, Area Azionisti, sezione Generale.

Operazioni con parti correlate

Inerentemente le operazioni con parti correlate, nel periodo in esame la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha stipulato con la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. un Contratto per la gestione operativa del servizio idrico nel Comune di Cairo Montenotte, oltre che per le estensioni dello stesso nei Comuni di Carcare e Pallare, gestito in concessione da Acque Potabili S.p.A., che ne mantiene la titolarità, ivi compresi i servizi di sportello e attività amministrative.

Il Contratto è stato approvato dai Consigli di Amministrazione delle rispettive Società nella seduta del 7 agosto 2014, previa acquisizione del Parere, richiesto dalla normativa, del Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e trasmesso a Consob.

Esso ha decorrenza dall'11 agosto 2014 e cesserà di produrre i propri effetti il 31 dicembre 2014. Detta durata potrà altresì subire modifiche qualora si verificasse la necessità di prorogarne il termine di scadenza; in tal caso sarà possibile procedere alla sottoscrizione di un addendum al Contratto congiuntamente concordato.

Alla scadenza, Acquedotto di Savona S.p.A., ove la titolarità della gestione venisse assunta direttamente da quest'ultima, si impegna ad assumere il personale di Acque Potabili S.p.A. al momento impiegato direttamente nella gestione del servizio nel Comune di Cairo Montenotte e indirettamente quale staff di supporto, così come previsto dall'art. 173 del D.Lgs. 152/06.

Acque Potabili S.p.A., a fronte delle prestazioni effettuate per la gestione operativa del servizio acquedotto, riconoscerà ad Acquedotto di Savona S.p.A., come corrispettivo, un importo forfettario mensile di euro 45.000,00 oltre Iva.

L'operazione rientra principalmente nel tema della razionalizzazione territoriale degli interventi, poiché il Comune di Cairo Montenotte rientra nell'area ricompresa nell'ATO Savona Centro Ovest, all'interno del quale allo stato non è operativa la relativa Autorità d'Ambito e Acquedotto di Savona S.p.A. già gestisce in regime di concessione ventidue Comuni per il servizio distribuzione acqua negli ATO Savonese e Imperiese.

Con la gestione del Comune di Cairo Montenotte si integra quindi il territorio gestito da Acquedotto di Savona nell'ATO SV Centro Ovest, formando un'area omogenea senza soluzione di continuità.

Per quanto attiene l'operazione di fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. (società posseduta pariteticamente dai soci Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A.), si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione.

Le controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. non hanno eseguito operazioni con parti correlate.

Risorse

I dipendenti a ruolo delle Società del Gruppo Acque Potabili al 30 settembre 2014 sono pari a 253 unità, con un decremento di 5 unità rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente e di 4 unità rispetto al 31 dicembre 2013; nel trimestre, il personale è di 253 unità, senza alcuna variazione rispetto al 30 giugno 2014.

La situazione al 30 settembre 2014 è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. Monferrato SpA	Acq. di Savona SpA	Società Acque Potabili Crotone S.r.l.	Gruppo Acque Potabili
Dirigenti	2	-	-	-	2
Quadri	8	-	1	-	9
Impiegati	105	-	36	-	141
Operai	77	-	24	-	101
Totale al 30/9/2014	192	-	61	-	253
Totale al 30/9/2013	196	-	62	-	258

I dipendenti in forza sono pari a 253 unità, con un decremento di 4 unità rispetto al 30 settembre 2013 e senza alcuna variazione rispetto al 30 giugno 2014 (253 unità).

La situazione del personale in forza al 30 settembre 2014 è la seguente:

	Acque Potabili SpA	Acq. Monferrato SpA	Acq. di Savona SpA	Società Acque Potabili Crotone S.r.l.	Gruppo Acque Potabili
Dirigenti	2	-	-	-	2
Quadri	9	-	1	-	10
Impiegati	101	-	39	-	140
Operai	76	-	25	-	101
Totale al 30/9/2014	188	-	65	-	253
Totale al 30/9/2013	195	-	62	-	257

L'evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento operativo dell'esercizio 2014 allo stato attuale delle conoscenze sarà determinato dall'andamento dei costi delle materie prime e dagli effetti degli adeguamenti tariffari previsti nelle Delibere AEEGSI e lo sviluppo dimensionale dell'attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di circa 9 milioni di euro.

Si rinvia, comunque, al paragrafo relativo alla fusione per incorporazione di Acque Potabili S.p.A. in Sviluppo Idrico S.p.A. ed ai documenti della fusione anche disponibili sul sito www.acquepotabilispa.it.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Sergio Massariello dichiara ai sensi di quanto previsto dall'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa societaria contenuta nel presente atto corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.